

Alla Jisei Budo il Premio Facen, a Davide Pante il riconoscimento del Gazzettino

LAMON

Alla riscoperta del territorio

Lamon

In occasione della 20. edizione della festa del fagiolo di Lamon, sono state organizzate delle visite guidate alla scoperta del territorio lamone, tra natura, arte e storia. Le visite si terranno oggi e domani, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Alle 10 (e al pomeriggio alle 15) è in programma il ritrovo in piazza III Novembre e partenza a piedi per il colle di San Pietro con visita alla chiesa monumentale. Alle 10.30 si scende al ponte Romano sulla Claudia Augusta. Dal ponte Romano si parte in bus per San Donato con la visita al sito archeologico della necropoli romana di Piasentot. Il ritorno a Lamon è previsto alle 11.45 per vedere la mostra archeologica in via Resentera. Sono previste anche visite libere alla chiesa di San Pietro che sarà aperta oggi e domani dalle 15 alle 18. La mostra archeologica sarà aperta oggi e domani dalle 9 alle 22.

Di seguito il programma dei due giorni di festa. Questa mattina, alle 9, apertura degli stand della Mostra mercato, delle mostre e del mercatino

di artigianato locale. Alle 12, apertura stand gastronomici, alle 14.30 dimostrazione di karate a cura dello Jisei Budo a.m.i. Lamon, alle 16 la "desmontegada", alle 16.30 Dj Max 70 (bar Dolomiti), alle 17.30 esibizione gruppo folkloristico "L'unione dei Ladins di Selva" (piazza III novembre), alle 18.30 apertura stand gastronomici, alle 18.45

verrà proposto "Il caleidoscopio" a cura della scuola di danza del ventre di Feltre "Il sole d'oriente" (teatro don Bosco). In serata, alle 21.30, in piazza III novembre, concerto de I Barbapedana nello spettacolo "Mu-

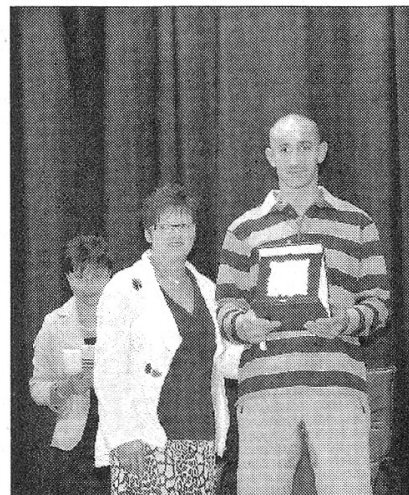
siche dal mondo". In via Bo-ve, ci sarà la "Comédie orchestra", all'ostaria da Bottaro musica dal vivo e in via Cav. Vitt. Veneto ci sarà Rino con musica a richiesta. Tra gli appuntamenti di domani, oltre all'apertura sempre alle 9 degli stand e delle mostre, alle 11, si terrà la rievocazione dell'arrivo del fagiolo a Lamon. Nel pomeriggio si esibiranno il gruppo folk "Drio le Peche", la banda cittadina di Arsié, i "Man de Roro", gli Stranivari e i Drumless.

Organizzate
una serie
di visite guidate
alle realtà
turistiche

Lamon

«Lamonesi, abbiate la forza di guardare al futuro in chiave moderna. Serve un cambiamento di mentalità, un guizzo di fantasia come quello avuto da chi vent'anni fa ha inventato la festa del fagiolo. Così potremo valorizzare al meglio tutte le risorse della nostra terra». Così, durante la presentazione della manifestazione «A tavola nel Feltrino: il fagiolo» tenutasi ieri sera al teatro don Bosco, il sindaco di Lamon, Vania Malacarne, ha esortato i propri concittadini a non focalizzarsi sui traguardi materiali ottenuti, ma di pensare all'aspetto immateriale. «Stiamo ancora aspettando l'economia del fagiolo - ha detto il sindaco, riprendendo il filo del discorso pronunciato l'anno scorso - dobbiamo fare appello alla stessa capacità di reazione dimostrata nel 2005 con il referendum secessionista. Ci siamo posti il problema del futuro, immaginandolo qui».

I traguardi raggiunti sono stati illustrati dal presidente della Comunità Montana Feltrina, Ennio Vigne, e dalla riconfermata presidente del Consorzio Tutela del fagiolo di Lamon, Tiziana Penco. «È in cantiere l'intervento di irrigazione - ha spiegato Vigne - inoltre sono finanziati un progetto del nostro ente e il progetto da 14 mila euro per la valorizzazione dei prodotti tipici». I dati illustrati da Penco sono eloquenti. «Negli ultimi tre anni abbiamo raggiunto la tutela del fagiolo con il marchio, organizzato corsi e acquistato un nuovo impianto di sgranatura. Ogni anno abbiamo aumentato del 20 per cento la superficie di terreno coltivabile, ogni anno sono aumentati del 15% i soci e quest'anno sono stati prodotti



La consegna dei premi a Bellotto e Pante. Sotto, la sala del teatro Don Bosco di Lamon affollata



500 quintali di fagiolo secco su 20 ettari di terreno certificato. A breve andremo al Ministero delle politiche agricole per firmare l'ultima pratica sulla tutela del marchio». Sono ancora molte però le sfide da affrontare: «Ci servono 5 cose: un punto di rife-

rimento per l'attività amministrativa, la modernizzazione delle attrezzature, entrare in un circuito in ambito provinciale che identifichi le aree di produzione, farsi conoscere in fiere nazionali e internazionali e accedere ai finanziamenti del Pia-

no di sviluppo rurale». Il consigliere regionale Dario Bond ha sottolineato la necessità di «far conoscere il fagiolo dappertutto, anche in Canada e America attraverso un livello più alto di divulgazione. La Regione e le amministrazioni locali lavoreranno per creare bandi più vicini alle nostre terre». Il vicepresidente della Provincia, Giovanni Piccoli, ha promesso un impegno a sostegno di queste iniziative e Katia Boldo, vicepresidente della Pro Loco di Lamon, ha ringraziato i volontari.

Come ultimo atto, sono stati consegnati il Premio Facen all'Associazione di arti marziali Jisei Budo di Lamon, mentre il Premio Il Gazzettino è stato consegnato al giovane imprenditore Davide Pante dal responsabile della redazione di Feltre, Alessandro Tibolla. Alla serata era presente anche Antonio Roccon della Congrega dei Radici e Fasoi di Susegana.

Martina Gris